

PROGETTO DI PAESAGGIO “*Isola di Capraia*”

AVVIO DEL PROCEDIMENTO ai sensi dell’art.17 L.R.65/2014 e s.m.i.

INDICE

1. Introduzione di carattere generale sui Progetti di Paesaggio

2. Dal Protocollo d'Intesa allo Studio di Fattibilità al Progetto di Paesaggio “Isola di Capraia”

3. Definizione degli obiettivi e la previsione degli effetti territoriali attesi ivi compresi quelli paesaggistici

3.1. Gli obiettivi generali

3.2. *Gli obiettivi specifici nell'Area della Zona ex Carcere denominata Aghiale*

4. Quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale e dello stato di attuazione della pianificazione

4.1. Patrimonio Territoriale e Paesaggistico della Scheda d'Ambito di Paesaggio n.8 – Piana Livorno Pisa Pontedera

4.1.1. *Disciplina della Scheda d'Ambito n.8: Obiettivi di qualità e direttive*

4.2. Aree soggette a tutela

4.3. Analisi delle disposizioni del Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano

4.4. Analisi delle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Livorno

4.5. Analisi delle disposizioni del Piano Strutturale

4.6. Analisi delle disposizioni del Piano Operativo

4.7. Stato delle Infrastrutture Primarie

4.7.1. *Viabilità*

4.7.2. *Dotazione Idrica*

4.7.3. *Depurazione*

4.7.4. *Produzione Energia*

4.7.5. *Smaltimento RSU*

4.7.6. *Rete Servizi Telematici*

4.7.7. *Stato dei manufatti e degli Edifici della Ex Colonia Penale*

5. Indicazione degli Enti e degli Organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico, un parere, nulla osta o assenzi comunque denominati necessari ai fini dell'approvazione del Progetto di Paesaggio

6. Il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione del Progetto di Paesaggio

AVVIO DEL PROCEDIMENTO ai sensi dell'art.17 L.R.65/2014 e s.m.i.

1. Introduzione di carattere generale sui Progetti di Paesaggio

Con la nuova legge regionale sul governo del territorio (L.R. 65/2014 “Norme per il governo del territorio”) e con l’integrazione al PIT con valenza di Piano paesaggistico, la Regione Toscana si è posta l’obiettivo di contenere il nuovo consumo di suolo, in linea con gli orientamenti forniti dalla Comunità Europea, che inducono i governi nazionali e locali a mettere in opera buone pratiche, soprattutto per migliorare le prestazioni dei suoli. L’approccio indicato per il contenimento del consumo del suolo e dei suoi impatti è quello di attuare politiche e azioni finalizzate, nell’ordine, a limitare, mitigare e compensare l’impermeabilizzazione del suolo.

La legge regionale 1/2015 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale) prevede, all’art.4, che il PRS individui le strategie dello sviluppo territoriale nel rispetto di quanto disposto dallo Statuto del territorio di cui al Piano di Indirizzo Territoriale della Regione.

Nel PRS 2016-2020 ed in particolare nel Progetto Regionale 9 “Governo del territorio”, viene individuata una specifica finalità: quella di definire un sistema complessivo del governo del territorio atto a garantire uno sviluppo sostenibile delle attività sul territorio toscano.

Il Progetto Regionale “Governo del territorio” del PRS 2016-2020 attribuisce al sistema di conoscenze del territorio valore fondante sia nel perseguire obiettivi di riduzione dell’impegno di suolo, di conservazione, recupero e promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, sia quale presupposto per la coerente attuazione del Piano Paesaggistico.

Il PIT con valenza di Piano paesaggistico, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 37 del 27 marzo 2015, si configura come strumento di pianificazione regionale, co-pianificato con il MIBAC, finalizzato a sostenere, con le conoscenze offerte e con l’individuazione di specifici obiettivi di qualità per ciascuno dei diversi ambiti di paesaggio, una nuova e maggiore qualità delle trasformazioni che interessano il paesaggio regionale nel suo complesso.

In particolare, il Progetto di Paesaggio previsto dall’art.34 della Disciplina del PIT-PPR costituisce, ai sensi del co.1, lett.a) del medesimo articolo, un *progetto regionale a carattere strategico volto a promuovere l’attuazione degli obiettivi generali relativi alle invarianti strutturali del PIT attraverso concrete applicazioni progettuali*. Si configura, pertanto, come un atto di governo del territorio le cui finalità sono riconducibili al raggiungimento di obiettivi del PIT-PPR specifici delle singole schede di Ambito.

La Relazione Generale del PIT-PPR vede nei **“Progetti di paesaggio” strumenti utili a superare un modo di pensare al paesaggio soltanto come vincolo, anziché come punto di vista in grado di attivare una diversa progettualità, finalizzata a mettere in valore risorse trascurate, a recuperare situazioni di degrado, a garantire il miglior inserimento di nuove opere [...] attraverso un’attenzione innovativa alla potenzialità di produrre nuovi paesaggi di qualità non inferiore a quelli ereditati dal passato. Il piano contiene a tal fine una prima esemplificazione di “progetto di paesaggio”, dedicato alla messa in valore dei principali itinerari di fruizione lenta dei paesaggi toscani, attivando una pluralità di attori e di risorse economiche potenzialmente interessati ai diversi contenuti in cui il progetto stesso si articola. Ulteriori progetti di paesaggio potranno essere sviluppati, con riferimento a situazioni e tematiche di rilevanza regionale, in attuazione del piano.**

Il Documento di Piano del PIT-PPR, per la parte strategica, prevede *[...] indirizzi e criteri per l’elaborazione dei progetti di territorio o progetti di paesaggio, di rilevanza regionale, finalizzati al recupero, alla valorizzazione e alla gestione di aree regionali. I progetti di territorio sono strumenti attuativi del PIT, sono basati sugli indirizzi strategici del PRS e rispondono a esigenze di medio e lungo periodo. I progetti sono concordati, costruiti e concertati con le istanze locali sia istituzionali che economico-sociali.*

Il PIT-PPR viene definito un “piano dinamico” poiché introduce nuovi dispositivi normativi e procedurali rispetto ai quali viene attuata la sua parte statutaria e la sua parte strategica. L’attuazione della parte statutaria si sostanzia nella progressiva conformazione degli strumenti di pianificazione comunali al PIT-PPR andando a contribuire, nel

lungo periodo, alla definizione di uno Statuto del territorio toscano di maggior dettaglio; mentre l'attuazione della parte strategica, ai sensi del richiamato art.34 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, avviene proprio attraverso l'approvazione di singoli Progetti di Paesaggio che diventano parte integrante e sostanziale del PIT-PPR e che si rivolgono ad un territorio a scala di Area Vasta sovra comunale.

In linea con la strategia *Toscana Carbon Neutral* e in coerenza con il *Quadro Strategico Regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Programmazione Comunitaria 2021-2027*, approvato con delibera di Giunta regionale n.78 del 03.02.2020, la Regione, inoltre, riconosce nei Progetti di Territorio che attuano gli obiettivi del Piano regionale di Indirizzo Territoriale, ovvero i Progetti di Paesaggio, lo strumento per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale e paesaggistico toscano inteso come bene comune, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future.

Nella prossima programmazione comunitaria 2021-2027 sono previsti, tra il resto, interventi finalizzati a sostenere le aree interne, rurali e costiere, interessate anche da Progetti di Territorio regionale quali i Progetti di Paesaggio. In tale contesto la Regione riconosce nei Progetti di Territorio quali i Progetti di Paesaggio uno strumento capace di dare sostegno allo sviluppo dei territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali, sono in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale anche mediante iniziative di tipo partecipativo.

I Progetti di Paesaggio prevedono, altresì, azioni finalizzate al contenimento del consumo di suolo, limitando la dispersione insediativa ed infrastrutturale e al recupero del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso forme di edilizia sostenibile previste all'interno di un sistema di certificazione di sostenibilità ambientale, al miglioramento dei servizi come contrasto ai fenomeni di abbandono della popolazione residente, alla valorizzazione delle risorse ambientali - paesaggistiche e delle potenzialità economiche locali, nonché a favorire l'inclusione sociale e la coesione territoriale al fine di tutelare l'identità storica e culturale dei luoghi.

Ad oggi i Progetti di paesaggio attivati dalla Regione sono 7 e interessano circa 60 comuni distribuiti nelle province di Arezzo, Siena, Grosseto, Firenze, Livorno, Pisa e Massa Carrara, di cui buona parte in aree interne della Toscana; in particolare:

1. *Le Leopoldine in Val di Chiana* (DGR 415/2016).

Interessa i Comuni di Arezzo, Castiglion Fiorentino, Civitella Val di Chiana, Cortona (comune capofila e beneficiario), Foiano della Chiana, Marciano della Chiana, Monte San Savino, Montepulciano, Sinalunga, Torrita di Siena e Chiusi.

2. *Ferro-ciclovía della Val d'Orcia* (DGR 773/2016 – L.R.67/2016).

Interessa la Provincia di Siena e i Comuni di Asciano, Castiglione d'Orcia, Civitella Paganico, Montalcino (comune capofila e beneficiario), Roccastrada, Siena, Sinalunga e Trequanda.

3. *I territori del Pratomagno* (DGR 558/2018 – L.R.77/2017).

Interessa l'Unione dei Comuni del Pratomagno, l'Unione dei Comuni Montani del Casentino, i Comuni di Loro Ciuffenna (comune capofila e beneficiario), Terranuova Bracciolini, Castelfranco-Pian di Scò, Castiglion Fibocchi, Reggello, Pelago, Montemignaio, Castel San Niccolò, Poppi, Ortignano Raggiolo, Castel Focognano e Talla.

4. *Isola di Capraia* (DGR 1034/2017 - L.R.77/2017). Interessa la Provincia di Livorno, il Comune di Capraia (Comune beneficiario), l'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, il Consiglio Nazionale delle Ricerche – IBIMET Firenze.

5. *I territori del Mugello* (DGR 118/2018 – L.R.77/2017) Interessa il Comune di Barberino di Mugello (comune beneficiario)

6. *I Territori della Val di Cecina* (DGR 1037/2019 - collegato a L. bilancio previsione 2019-21). Interessa i comuni di Volterra (comune capofila e beneficiario), Casale Marittimo, Castelnuovo Val di Cecina, Cecina, Guardistallo, Montecatini Val di Cecina, Montescudaio, Pomarance, Riparbella, Monte verdi Marittimo, l'Unione Montana Alta Val di Cecina.

7. *I Territori della Lunigiana* (DGR 422/2019 – collegato a L. bilancio previsione 2019-21).

Interessa l'Unione di Comuni Montana Lunigiana (soggetto beneficiario) costituita dai comuni di Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri e il Comune di Pontremoli.

Al riguardo il Progetto Regionale 9 contenuto nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2020, approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n.81 del 18 dicembre 2019, che definisce le priorità per il 2020, prevede:

- l'approvazione del Progetto di Paesaggio "*Leopoldine in Val di Chiana*" ai sensi dell'art.34 della Disciplina del PIT-PPR e secondo il procedimento della L.R.65/2014 (già avvenuta in data 25.02.2020 con deliberazione del Consiglio Regionale n.13);

- la prosecuzione dell'iter per la conclusione dei Progetti di Paesaggio di cui agli Studi di Fattibilità già finanziati dalla Regione e per i quali sono stati stipulati specifici Accordi e/o Protocolli d'Intesa, ovvero: "Ferro-ciclovie della Val d'Orcia", "Territori del Pratomagno", "Territori del Mugello", "Isola di Capraia", "Territori della Lunigiana", "Territori della Val di Cecina".

Dei progetti indicati sono stati conclusi e trasmessi alla Regione da parte dei Comuni beneficiari del contributo regionale gli Studi di Fattibilità relativi ai "Territori del Pratomagno", all'"Isola di Capraia" e alle "Ferro-ciclovie della Val d'Orcia", dei quali si procederà pertanto ad avviare e ad attuare i relativi Progetti di Paesaggio.

La redazione del Progetto di Paesaggio segue il procedimento di cui all'art.89 della L.R.65/2014 e s.m.i. ovvero ai fini dell'**Avvio del Procedimento**, ai sensi dell'art.17 della stessa legge regionale, contiene:

- a) *la definizione degli obiettivi di piano e delle azioni conseguenti [...] nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;*
- b) *il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale (art. 3, co.2) e dello stato di attuazione della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni;*
- c) *indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico specificandone la natura e l'indicazione del termine entro il quale il contributo deve pervenire;*
- d) *indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano;*
- e) *il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;*
- f) *l'individuazione del garante della informazione e della partecipazione, per le finalità di cui all'art.36 responsabile dell'attuazione del programma di cui alla lettera e).*

2. Dal Protocollo d'Intesa allo Studio di Fattibilità al Progetto di Paesaggio "Isola di Capraia"

Il Progetto di Paesaggio relativo all'Isola di Capraia prende le mosse dal Protocollo di Intesa approvato con D.G.R.n.1034 del 02.10.2017 tra la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Capraia Isola, l'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, il Consiglio Nazionale delle Ricerche – IBIMET Firenze, allo scopo di qualificare e valorizzare gli aspetti paesaggistici e le risorse peculiari nell'ambito dell'Arcipelago Toscano.

Le istituzioni coinvolte si sono impegnate a promuovere un progetto di paesaggio con l'obiettivo di valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici del territorio del Comune di Capraia Isola, così come previsto all'art. 34 della Disciplina di Piano. In particolare l'azione congiunta ha come principali finalità:

- **promuovere e salvaguardare i valori identitari**, ivi compresi quelli territoriali dell'isola;
- **prevenire i rischi dello spopolamento** attivando azioni positive per incrementare ed incentivare nuova residenzialità, soprattutto giovanile;
- **migliorare le condizioni di sostenibilità sociale** migliorando i servizi di base alla popolazione;
- **individuare azioni di qualificazione e promozione delle risorse endogene, del patrimonio culturale e delle strutture del demanio civico collettivo (ex colonia carcere penale);**
- **favorire attività di carattere tipicamente rurale** connesse a produzioni agricole tipiche presenti anche storicamente sull'Isola;
- **individuare gli strumenti e le modalità organizzative utili a rimuovere gli ostacoli posti dall'insularità all'accesso all'istruzione e alla formazione.**

Le parti concordano sui seguenti ambiti tematici, nell'ambito dei quali procedere nel percorso di analisi delle problematiche e delle successive verifiche di fattibilità progettuali e finanziarie:

1. Servizi

- approvvigionamento idrico
- raccolta e smaltimento rifiuti
- energia da fonti rinnovabili e approvvigionamento carburante
- fabbisogni idrici per le attività agricole
- servizi assistenza sanitaria
- servizi di veterinaria

2. Infrastrutture e territorio

- difesa suolo e protezione civile
- infrastrutture per diportismo e interventi per mobilità sostenibile
- banda larga e copertura telefonia mobile

3. Sviluppo economico, culturale e istruzione

- sviluppo rurale e valorizzazione dei terrazzamenti agricoli
- turismo
- servizi culturali
- interventi per il successo scolastico e formativo

4. Patrimonio immobiliare

- demanio collettivo civico
- patrimonio culturale
- edilizia abitativa pubblica per i residenti

La Regione ha finanziato lo Studio di Fattibilità per la realizzazione del Progetto di Paesaggio “Isola di Capraia” ai sensi dell'art.16 della L.R.77/2017, individuando il Comune di Capraia Isola come soggetto beneficiario e definendo le modalità operative di assegnazione del contributo con D.G.R. n.118 del 12.02.2018.

Il Comune, attraverso un affidamento con procedura negoziata ha assegnato l'incarico per la redazione dello Studio di Fattibilità, che è alla base del presente Progetto di Paesaggio “Isola di Capraia”.

I relativi elaborati sono visionabili e scaricabili sul sito ufficiale del comune di Capraia Isola.

3. Definizione degli obiettivi e la previsione degli effetti territoriali attesi ivi compresi quelli paesaggistici

Il Progetto di Paesaggio per la Zona ex Carcere Capraia Isola, interessa un ambito territoriale di circa 245,00 ettari di proprietà del Demanio di Uso Civico, individuato sulla base della strutturazione storica e morfologica delle aree afferenti l'ex colonia penale e riportato nelle definizioni territoriali del vigente Piano Strutturale. Tale ambito, in riferimento alla cartografia del Piano strutturale, interessa:

- UTOE 03 - Ex Colonia Penale Agricola per 122,00 ettari c.a.;
- UTOE 04 - Territorio Rurale Agricolo per 46,00 ettari c.a.;
- UTOE 05 - Zona C Area Contigua Parco Nazionale per 31,00 ettari c.a.;
- UTOE 05 - Parco Nazionale, quota parte dell'UTOE 05 a raccordo e completamento dell'area di intervento per 46,00 ettari c.a.

La **Scheda d'Ambito di paesaggio n. 8 “Piana di Livorno - Pisa - Pontedera”** del PIT con valore di Piano Paesaggistico (PPR) contiene specifiche direttive volte a salvaguardare l'elevato valore paesaggistico, geomorfologico ed ecosistemico dell'Isola di Capraia tutelando le coste rocciose ricche di forme rilevanti in aree incontaminate e caratterizzate da mosaici di macchie, garighe e prati, dalla presenza di suggestivi contrasti paesaggistici, e ad evitare ulteriori processi di urbanizzazione contrastando, la frammentazione del territorio agricolo e la perdita di ambienti agropastorali e aree terrazzate di versante, nonché la diffusione di specie aliene vegetali ed animali.

Gli **indirizzi per le politiche** della **Scheda di Ambito 8**, che rappresentano il riferimento per l'elaborazione delle politiche di settore, compresi i relativi atti di programmazione, affinché concorrano al raggiungimento degli obiettivi del piano, prevedono nello specifico per l'Isola di Capraia, azioni volte a:

- *garantire azioni e programmi volti a: promuovere lo sviluppo di un turismo “verde” e destagionalizzato;*
- *valorizzare, con funzioni turistico/ ricettive e di presidio rurale, le aree della ex colonia penale, promuovendo una gestione agricola dei versanti terrazzati oggi in grave stato di abbandono;*
- *favorire azioni volte al controllo delle specie vegetali aliene (fichi d'india, agave) e al mantenimento dell'unico specchio d'acqua naturale dell'Arcipelago Toscano, lo Stagnone di Capraia, recentemente interessato da un progetto di recupero;*
- *favorire, ove possibile, anche attraverso forme di sostegno finanziario e nel rispetto della competitività economica delle attività agricole, il mantenimento degli ambienti agro-pastorali, al fine di preservare gli elevati valori identitari, ambientali e paesistici del territorio rurale collinare e montano.*

Riprendendo dagli indirizzi e dalle direttive del PIT-PPR, sono stati declinati i seguenti **orientamenti generali del Progetto di Paesaggio** volto alla riqualificazione e alla valorizzazione della Zona ex Carcere Capraia Isola:

- **l'individuazione delle misure necessarie alla riqualificazione e alla valorizzazione della** porzione di territorio comunale posta nella zona dell'ex-carcere e degli edifici dell'ex-colonia;
- l'approfondimento della conoscenza del territorio e degli aspetti che lo caratterizzano e, al contempo, **la formulazione di proposte in ambito paesaggistico compatibili con la valorizzazione e con la riqualificazione del paesaggio locale e degli edifici** attraverso la ricognizione generale dell'intero territorio di

interesse, l'analisi delle caratteristiche del paesaggio e delle loro interrelazioni con gli aspetti storici e naturali e la conseguente definizione dei valori paesaggistici da tutelare, recuperare, riqualificare e valorizzare;

- **l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio attraverso l'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio.**

Unitamente alle disposizioni del PIT-PPR, **tali orientamenti sono stati il punto di partenza per lo Studio di Fattibilità del Progetto di paesaggio "Zona ex carcere – Capraia Isola"**.

Lo Studio, partendo dalle *Invarianti strutturali* del PIT PPR e dagli *Obiettivi di qualità* della **Scheda d'Ambito n.8 "Piana Livorno Pisa Pontedera"**, secondo quanto stabilito nella *Disciplina del Piano* del PIT-PPR, art.34 "Progetti di paesaggio", ha compiuto una caratterizzazione del territorio oggetto di analisi, da un punto di vista ambientale e paesaggistico, attraverso:

- **un'analisi delle risorse** ambientali, naturali ed antropiche **per la determinazione della qualità paesaggistica presente nell'area di intervento;**
- **una definizione dei caratteri di fragilità e vulnerabilità** (ecosistemica e visuale) **delle risorse** localizzate e delle diverse unità di paesaggio che caratterizzano il determinato territorio;
- **una valutazione delle criticità in atto;**
- **una valutazione delle potenzialità d'uso delle risorse paesaggistiche rispetto alle esigenze, anche culturali, o attese sociali.**

Lo Studio di Fattibilità ha operato:

- a) **la ricognizione generale dell'intero territorio di interesse**, attraverso l'analisi delle caratteristiche del paesaggio e delle loro interrelazioni con gli aspetti storici e naturali **e la conseguente definizione dei valori paesaggistici da tutelare, recuperare, riqualificare e valorizzare;**
- b) l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio attraverso **l'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio;**
- c) **l'attività di ascolto** della committenza, della comunità e dei portatori di interesse locali, nonché dei principali stakeholder istituzionali;
- d) **la ricerca di fonti finanziarie atte a sostenere i futuri interventi.**

Tale analisi ed interpretazione ha condotto alla definizione di Ambiti Paesistico-Territoriali Omogenei e dei loro gradi di valore secondo i rispettivi caratteri morfologici, di uso del suolo e di forma-tessitura del paesaggio, ecc. Tali *Ambiti* costituiscono "tipi di paesaggio" che hanno in comune sia le strutture fisico-ambientali che i processi di riproduzione e di funzionamento.

L'individuazione degli **Ambiti Paesistico-Territoriali Omogenei** è stata operata secondo criteri connessi a:

MORFOLOGIA, SOPRASSUOLI E TESSITURA DEL PAESAGGIO

GRADO DI QUALITÀ: a) Livello di interesse naturalistico; b) Grado di antropizzazione; c) Livello di alterazione visuale-percettiva

ELEMENTI DI CRITICITÀ: descrizione degli stati di crisi più o meno irreversibili degli ecosistemi, delle situazioni di stabilità dei suoli, delle alterazioni delle visuali principali

GRADO DI SENSIBILITÀ: valutazione della sensibilità visuale finalizzata a descrivere e riconoscere per ogni ambito se il grado di sensibilità è alto, medio o basso

FATTORI POTENZIALI: valutazione delle potenzialità dell'ambito che potrebbero essere oggetto privilegiato di interventi specifici (naturalistici, paesaggistici, storici, architettonici, idraulici, ecc.).

Sono stati così individuati i seguenti **Ambiti Paesistico-Territoriali Omogenei (APTO)** sul totale di 245,00 ha c.a. dell'area di intervento sono stati i seguenti:

A – AGHIALE, si estende per circa Ha 27,0984.

Comprende i nuclei edificati di Aghiale Alto e Aghiale Basso e le relative pertinenze, comprensive della viabilità di raccordo tra i due nuclei. L'ambito, che si estende sino ai confini dell'abitato di Capraia da cui si diparte la strada principale che connette i diversi nuclei ed edifici della ex-colonia, è caratterizzato dal corso del Vado dell'Aghiale, da numerosi terrazzamenti in stato di abbandono intervallati da macchia bassa e gariga con alberature isolate o a gruppi di pino domestico e pino marittimo.

B – STALLA/ AGHIALE, si estende per circa Ha 19,9567.

Si tratta di un'area di interfaccia tra l'Aghiale e l'Ovile. La strada che sale all'Ovile delimita la parte edificata che comprende alcuni edifici rurali che si aprono verso la valle caratterizzata per lo più da gariga con alberature isolate e lembi di macchia. Sono presenti oliveti di nuovo impianto.

C – LAVANDERIA/ ORTI GRANDI, si estende per circa Ha 26,9447.

Questo ambito comprende una vasta area di terrazzamenti recuperati a vigneto e in parte ad orti e aree con terrazzamenti abbandonati e invasi da macchia mediterranea. Vaste aree a macchia e gariga con affioramenti rocciosi.

D – PORTOVECCHIO, si estende per circa Ha 14,4912.

Nell'ambito sono presenti tre nuclei insediativi. Il Pollaio oggi in parte recuperato, caratterizzato dalla presenza di frutteti, oliveti e orti. Il nucleo di Maricoltura e la Cantina. Il paesaggio è caratterizzato nelle discese a mare da aree gariga e macchia.

E – OVILE, si estende per circa Ha 14,6375.

Il nucleo dell'Ovile, nonostante la discreta accessibilità, la posizione cacuminale con ampi spazi quasi pianeggianti e le potenzialità paesaggistiche e di qualità di alcuni edifici e di alcuni manufatti è in stato di totale abbandono. Le pertinenze risultano molto degradate. I terrazzamenti che si distendono sul versante sono tutti abbandonati con probabili alterazioni del sistema di smaltimento delle acque meteoriche.

F – LA PIANA/ SARACELLO, si estende per circa Ha 66,0511.

Questo ambito comprende una vasta area di terrazzamenti recuperati a vigneto e aree con terrazzamenti abbandonati, sia a monte e che a valle e invasi da macchia mediterranea. Vaste aree a macchia alta e macchia bassa e gariga con affioramenti rocciosi caratterizzano i rimanenti spazi. Aperture panoramiche si aprono verso il mare. L'ambito è dotato di percorsi escursionistici di grande interesse.

G – LA MORTOLA, si estende per circa Ha 19,3235.

È fortemente caratterizzato dal bellissimo nucleo de La Mortola su posizione cacuminale e aperto verso i paesaggi circostanti. Le pertinenze, in stato di abbandono, sono caratterizzate da cisterne e terrazzamenti "a giardino".

Vaste aree a macchia alta e macchia bassa e gariga con affioramenti rocciosi caratterizzano i rimanenti spazi ancora fruibili dalla strada e da percorsi.

H – IL PARCO, si estende per circa Ha 56,2018.

È la parte più naturale dell'area di intervento, storicamente priva di insediamento e coltivazioni, caratterizzata dai crinali e cacumini, con pendenze rilevanti, vegetazione a macchia bassa e ampie aree con affioramenti rocciosi a gariga.

Oltre agli *APTO* che costituiscono il riferimento di insieme per tutta la Zona ex Carcere Capraia Isola, **lo Studio di Fattibilità ha individuato**, scendendo maggiormente nel dettaglio, per ogni nucleo edificato-edificio presenti nell'area di intervento, **aree di Pertinenza Paesaggistica**, che costituiscono ambiti di relazione con l'immediato contesto paesaggistico, con il sistema dell'accessibilità e degli spazi aperti e con il sistema delle acque.

L'individuazione di tali aree è **volta a salvaguardare**:

- **la configurazione originaria o comunque storicizzata delle aree di pertinenza** (percorsi interni, manufatti accessori, aree pavimentate, vegetazione),
- **mantenere i rapporti di gerarchia** e le relazioni morfologiche tra edifici principali e edifici minori o annessi,
- **le visuali prospettiche che si aprono verso il paesaggio contermini e il mare.**

Le Pertinenze dei Nuclei ed Edifici ammontano complessivamente a 150.832,00 mq.

3.1. Gli obiettivi generali

Riprendendo dagli indirizzi e dalle direttive del PIT-PPR, e partendo dalle analisi effettuate nello lo Studio di Fattibilità del Progetto di Paesaggio "Zona ex carcere – Capraia Isola", sono stati declinati per tutto il territorio considerato, suddiviso negli otto Ambiti Paesistico-Territoriali Omogenei considerati, i seguenti Obiettivi generali:

a. **garantire la conservazione dei valori paesaggistici diffusi e puntuali e le loro potenzialità** (identità evolutive di lunga durata, ranghi locali e territoriali) e la sistemazione dei fenomeni di degrado, in riferimento alle componenti di interesse paesaggistico ed antropico di cui al PIT-PPR nelle *Scheda dell'Ambito n.8* e in riferimento alle *Invarianti strutturali* ivi contenute:

II - i caratteri ecosistemici dei paesaggi,

III - il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali,

IV - i caratteri morfotopologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali;

b. **garantire la conservazione dei valori ambientali diffusi e puntuali e le loro potenzialità** in riferimento al PIT-PPR *Scheda dell'Ambito n.8* e *Invarianti strutturali*:

I - i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici,

II - i caratteri ecosistemici dei paesaggi;

c. **garantire la conservazione dei valori storico architettonici e storico identitari degli edifici e manufatti dell'ex colonia penale;**

d. **mantenere la leggibilità della struttura del paesaggio del sistema dell'ex colonia penale per la realizzazione di interventi a sostegno delle attività agricole o di altro genere, allo sviluppo dell'uso di energie rinnovabili e allo sviluppo economico e sociale;**

e. **mantenere la configurazione originaria o storicizzata dell'area mantenendo e implementando la viabilità principale, i percorsi interni, il sistema idraulico superficiale, i manufatti accessori, il sistema dei terrazzamenti, la vegetazione arborea e non-arborea presente;**

f. **garantire la qualità urbanistica ed architettonica degli interventi edilizi ammessi, secondo quanto indicato dal Piano Paesaggistico del PIT e dagli altri strumenti di pianificazione sovraordinata e comunale;**

g. **tutelare gli edifici principali, gli annessi e i manufatti di valenza storico-architettonico e l'area di pertinenza, mantenendo i rapporti di gerarchia e le relazioni morfologiche tra edificio principale e annessi, prevedendo una definizione degli interventi ammissibili commisurata al grado di valore tenendo conto della possibilità di recuperare eventuali manufatti incongrui, per materiali, tipologia e giacitura, posti all'interno dell'area di pertinenza, compatibilmente con l'impianto insediativo storico-tipologico;**

h. **favorire la fruizione turistico-ricreativa, garantendo un miglioramento dei sottoservizi, della viabilità, di una migliore accessibilità, di una ricettività adeguata e di qualità;**

i. **ampliare, nel rispetto dei valori ambientali e paesaggistici individuati, gli usi ammissibili consentendo, oltre alla funzione agricola (multifunzionalità, agriturismo, residenze agricole per i giovani imprenditori, ecc), quella residenziale, le attività e i servizi legati alla promozione del territorio, le funzioni turistico-ricettive e di edilizia sociale, l'uso di energie rinnovabili e incentivando la messa a sistema degli elementi caratterizzanti il territorio;**

j. **garantire tutte le attività di gestione, per promuovere attività di partecipazione e per stimolare le esistenti attività produttive e le iniziative economiche indotte;**

k. **tutelare, riqualificare ed incrementare la regimazione delle acque esistente nell'area, prevedendo nuovi interventi nel solco delle soluzioni tradizionali adottate, onde consentire una relativa autosufficienza dei nuclei;**

l. **in coerenza col punto precedente, indicare le misure appropriate per il raggiungimento dell'autosufficienza energetica degli insediamenti, limitando al minimo gli apporti dalla rete comunale;**

m. **favorire l'incremento dell'attività agricola, attraverso l'introduzione di elementi di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica.**

3.2. Gli obiettivi specifici nell'Area della Zona ex Carcere denominata Aghiale

Nell'Area della Zona ex Carcere Capraia Isola denominata Aghiale sono individuati i seguenti obiettivi puntuali:

A. La continuità ecologica, ovvero **la ricognizione delle unità geografiche bio-permeabili** (intendendo come tali le porzioni di territorio non interessate da interventi di urbanizzazione e di accentuata antropizzazione, ivi comprese alcune forme agricole intensive), la conoscenza del loro stato di efficienza, il riconoscimento delle eventuali potenzialità per interventi di ripristino, i criteri tecnici di realizzazione di opere di superamento infrastrutturale, la normativa di garanzia per mitigare frammentazioni future, il regime di governo dei corridoi ecologici una volta individuati, il ruolo degli strumenti urbanistici locali, le modalità di disponibilità delle aree utilizzabili in tal senso e il progetto degli interventi circostanziati sugli spazi connettivi.

B. La conservazione ed il miglioramento del sistema dei valori naturali e paesistici, ovvero **riconoscere, nell'ambito del procedimento di adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici, l'intorno territoriale dei centri e nuclei storici, ovvero l'ambito di pertinenza paesaggistica inteso quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e su quello storicamente funzionale.**

C. **La rifunionalizzazione ed il miglioramento del sistema idrografico superficiale**, sulla base di quanto realizzato in precedenza e prendendo spunto dalle soluzioni tecniche adottate, il ripristino di quanto esistente e

l'eventuale incremento delle dotazioni.

D. La riqualificazione e valorizzazione del sistema agrario e dei **terrazzamenti**, ovvero **il riconoscimento di questi elementi quali dato strutturante del territorio, meritevole di ripristino e tutela, ma anche di (ri)utilizzo per il perseguimento di agricoltura di qualità.**

E. L'accessibilità e permeabilità territoriale, ovvero **il ripensamento e l'analisi critica dei mezzi di accesso attuali**, prendendo atto della necessità di introdurre diverse tipologie di mobilità all'interno dell'isola, superando la necessità di trasportare costantemente mezzi e proponendo trasporti maggiormente veloci, efficienti e confortevoli.

F. La valorizzazione di servizi culturali e attività turistico- ricreative, ovvero **proporre la marginalità dell'Isola quale elemento unico di qualità**, da tutelare e valorizzare attraverso un'adeguata campagna di pubblicizzazione, per raggiungere soggetti consapevoli delle potenzialità e dell'originalità della potenziale offerta.

L. Lo sviluppo integrato paesaggio-energie rinnovabili, ovvero **il tentativo di rendere i nuclei presenti nel comparto oggetto del Progetto di Paesaggio autosufficienti energeticamente, introducendo misure di mitigazione che rendano compatibili gli interventi con le finalità di tutela paesaggistica.**

M. **La qualità architettonica degli interventi edilizi, tramite indicazioni precise e puntuali sulle modalità/possibilità d'intervento, tenendo conto delle preesistenze, ma anche delle necessità e delle aspettative degli utilizzatori.**

4. Quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale e dello stato di attuazione della pianificazione

L'*Isola di Capraia* presenta alte e specifiche qualità paesaggistiche, risultanti dai particolari elementi costitutivi del territorio e dalla specifica incidenza della presenza umana.

Le vicende storiche hanno consegnato all'attualità un insediamento urbano imperniato sul dualismo Porto – Paese e un vasto territorio collinare perfettamente strutturato, conseguente all'istituzione della Colonia penale agricola, nella seconda metà del XIX secolo. Strutturazione avvenuta con specifiche sistemazioni agrarie, con l'istituzione di allevamenti e di infrastrutture per le esigenze di accoglienza dei detenuti e del personale di sorveglianza. Gli interventi inerenti la Colonia penale agricola hanno talvolta riutilizzato alcune preesistenze edilizie, conseguendo, insieme con le attività di produzione alimentare, una sorta di autosufficienza della Colonia penale e della comunità locale.

Il Progetto di paesaggio, attingendo allo Studio di fattibilità, assume come riferimento essenziale la storia, che delinea e caratterizza il paesaggio dell'Isola di Capraia e l'identità della comunità locale, ponendosi l'obiettivo di perseguire una diffusa rigenerazione del territorio, degli insediamenti e della cittadinanza.

4.1. Patrimonio Territoriale e Paesaggistico della Scheda d'Ambito di Paesaggio n.8 – Piana Livorno Pisa Pontedera

Il Progetto di Paesaggio assume come riferimento le disposizioni del PIT afferenti l'Isola di Capraia contenute nella **Scheda d'Ambito n.8 "Piana Livorno Pisa Pontedera"**.

Come già esplicitato nelle premesse, trattandosi di progetto attuativo del PIT-PPR la Scheda d'Ambito n.8, costituisce la cornice di riferimento dentro la quale sviluppare gli orientamenti strategici e le idee progettuali del progetto di paesaggio.

Il *patrimonio territoriale e paesaggistico* è dato dall'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani. L'individuazione dei caratteri patrimoniali scaturisce dall'esame della consistenza e dei rapporti strutturali e paesaggistici intercorrenti fra le quattro invarianti: il sistema insediativo storico, il supporto idrogeomorfologico, quello ecologico e il territorio agroforestale. Esito di questo processo è la "rappresentazione valoriale" dell'ambito da cui emergono elementi e strutture complesse di particolare pregio, che svolgono un ruolo determinante per il mantenimento e la riproduzione dei caratteri fondativi del territorio. La descrizione del patrimonio territoriale e paesaggistico dell'ambito mette a sistema gli elementi strutturali e valoriali delle quattro invarianti.

Il territorio dell'ambito presenta caratteri fisiografici e paesaggistici estremamente differenziati. Per l'isola di Capraia è evidenziato il valore naturalistico conseguente alla sua orogenesi vulcanica, con la presenza di scorie e rocce vulcaniche. Il territorio dell'Isola è caratterizzato dalla presenza di habitat costieri rocciosi, da mosaici di macchie e garighe, dall'importante presenza dello Stagnone di Capraia, una delle principali aree umide di interesse conservazionistico dell'ambito.

Le coste rocciose all'interno del Parco Nazionale Arcipelago Toscano e dalla locale Rete Natura 2000, costituiscono le eccellenze del target, con la presenza di coste ad elevata naturalità e valore naturalistico, con numerosi habitat e specie rare, vulnerabili ed endemiche, oltre ad importanti colonie di uccelli marini.

Anche gli ambienti rupestri interni lungo i versanti granitici presentano una elevata ricchezza di habitat e specie di interesse conservazionistico.

Le principali criticità evidenziate nella Scheda d'Ambito sono legate a possibili sviluppi urbanistici turistico/residenziali, alla perdita di ambienti agropastorali e di aree terrazzate di versante per abbandono delle attività colturali, con chiusura della vegetazione a macchia mediterranea e alterazione dell'eterogeneità ambientale, alla diffusione di specie vegetali e animali aliene, e al disturbo del turismo da diporto.

Il processo inesorabile di colonizzazione arbustiva dei terreni abbandonati, legata alla perdita del caratteristico sistema di terrazzamenti agricoli, sia all'interno della ex colonia penale che nelle aree poste attorno al Paese, ha portato alla alterazione del peculiare paesaggio agricolo dall'isola.

4.1.1. Disciplina della Scheda d'Ambito n.8: Obiettivi di qualità e direttive

Particolarmente significativo ai fini del Progetto di Paesaggio è l'Obiettivo 4 e le relative direttive di cui di seguito si riporta l'estratto:

Obiettivo 4: *Tutelare gli elementi di eccellenza naturalistica del territorio dell'ambito, caratterizzato da paesaggi eterogenei, ricchi di diversità geostrukturali, geomorfologiche ed ecosistemiche, comprese le isole di Capraia e Gorgona*

Direttive correlate all'Obiettivo 4:

- salvaguardare l'elevato valore paesaggistico, geomorfologico ed ecosistemico delle isole di Capraia e Gorgona tutelando le coste rocciose ricche di forme rilevanti in aree incontaminate e caratterizzate da mosaici di macchie, garighe e prati, dalla presenza di suggestivi contrasti paesaggistici (scorie e rocce di origine vulcanica di Punta dello Zenobio e Cala Rossa a Capraia), e mantenendo l'integrità dello Stagnone di Capraia, unico specchio d'acqua naturale dell'Arcipelago Toscano;
- evitare ulteriori processi di urbanizzazione nelle isole di Capraia e Gorgona, contrastando, la frammentazione del territorio agricolo e la perdita di ambienti agropastorali e aree terrazzate di versante, nonché la diffusione di specie aliene vegetali ed animali.

4.2. Aree soggette a tutela

L'area del Progetto di Paesaggio è interessata dai vincoli paesaggistici "*Immobili ed aree di notevole interesse pubblico*" di cui all'**art. 136** del D.Lgs 42/2004:

- **D.M. 20/06/1972 - G.U. 17 del 1973**, concernente l'intera fascia costiera dell'isola di Capraia, con la seguente motivazione: "*[...] L'isola predetta ha notevole interesse pubblico perché può essere considerata una delle più attraenti e caratteristiche dell'arcipelago toscano: per chi proviene dal continente si presenta prevalentemente montagnosa, con coste rocciose a picco sul mare, grotte e specchi e, nella parte centrale, una bella insenatura, in fondo alla quale sta un piccolo porticciolo con sopra appollaiato l'unico paese esistente. Verso est discendono più dolcemente valli e vallette con i caratteristici "vadi" sul fondo. La parte orientale dell'isola presenta, inoltre, notevole interesse pubblico perché con le sue coste rocciose a picco sul mare, dalle quali è visibile la Corsica, con le sue numerose grotte naturali, con le sue graziose valli e vallette, la sua caratteristica vegetazione mediterranea, oltre a formare un quadro di non comune bellezza panoramica, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze*".

- in parte **D.M. 12/12/1959 - G.U. 40 del 1960**, che interessa al zona comprendente il porto e la località di San Rocco, con la seguente motivazione: "*La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con le sue coste rocciose a picco sul mare, grotte e specchi, con la sua bella insenatura, con il piccolo porticciolo, con le sue graziose valli e vallette con i caratteristici "vadi", oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di queste bellezze*".

L'area del Progetto di Paesaggio è interessata dai seguenti vincoli paesaggistici di cui all'**art.142** del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.:

- **lett. a)** “I territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare”;
- **lett. c)** “I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D.1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”;
- **lett. f)** “I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi”;
- **lett. g)** “I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art.2, co.2 e 6, del D.Lgs.22/2001”;
- **lett. h)** “le zone gravate da usi civici.”.

Costituiscono disposizioni normative del PIT che disciplinano l'area oggetto del Progetto di Paesaggio, gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni della:

- Scheda n.11 - “Elba e isole Minori” riferita ai territori costieri compresi in una fascia di 300 metri dalla linea della battigia.

- Scheda di cui al D.M. 20/06/1972 - G.U. 17 del 1973, concernente l'Intera fascia costiera dell'isola di Capraia

- D.M. 12/12/1959 - G.U. 40 del 1960, che interessa al zona comprendente il porto e la località di San Rocco.

In particolare la Scheda di cui al D.M. 20/06/1972, in riferimento al territorio vincolato, specifica nella sez. B) *“Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza/trasformazione” nella parte relativa all'analisi delle dinamiche di trasformazione ed alla eventuale presenza di elementi di rischio / criticità”*:

- la generale *“Permanenza dei valori, anche se le recenti espansioni, quasi generalmente riferibili all'attività turistico-ricettiva e soprattutto turistico-residenziale, determinano un aumento della pressione antropica concentrata soprattutto nei periodi estivi ed un'alterazione dell'assetto morfologico urbano di impianto storico presente e dei caratteri di naturalità e di valenza paesaggistica dell'isola”*.

- in relazione al paesaggio agrario *“La chiusura della colonia penale di Capraia ha determinato la cessazione di tutte le pratiche agricole e la progressiva scomparsa della caratteristica organizzazione del territorio rurale”*.

Le disposizioni di tutela sono volte a *“Tutelare gli aggregati storici (La Mortola, L'Ovile, Porto Vecchio e L'Anghiale) dell'ex colonia penale, esterni al centro storico, nonché l'intorno territoriale ad essi adiacenti, mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico e non alterando le relazioni figurative tra gli insediamenti storici e il loro intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, i caratteri storico-architettonici del patrimonio edilizio, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria”*.

Costituiscono ancora disposizioni normative del PIT che disciplinano l'area oggetto del Progetto di Paesaggio, gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni degli artt. 6, 8, 11, 12 e 13 della Disciplina dei beni paesaggistici (Elaborato 8B del PIT-PPR) relativi alle aree tutelate per legge sopra identificate presenti nella zona dell'ex carcere.

L'area di Progetto è, inoltre, interessa da **Siti Natura 2000**.

Per le zone gravate da **usi civici**, come specificato nel Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale del Comune, si rileva che quasi tutte le terre dell'Isola sono “demani di uso civico” ad esclusione di molte zone del centro abitato. In particolare l'area di intervento ricade all'interno non solo del Demanio civico ex colonia Penale Agricola, ma interessa anche una piccola parte di quello definito Demanio Civico situato verso il centro abitato, come da tavola estratta dal Piano Strutturale (013_tav QC4 carta del demanio civ ultima versione).

4.3. Analisi delle disposizioni del Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano

Il Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano è stato approvato con Del.C.R.n.87 del 23.12.2009. È stata successivamente approvata una Variante nel luglio del 2017 riguardante la sola zona a mare.

Le aree dell'ex Colonia Penale ricadenti nel perimetro del Parco sono classificate come zone B e C.

Le **zone B** sono definite di *Riserva generale* orientata, caratterizzate da elevato pregio naturalistico, ove è necessario potenziare la funzionalità ecosistemica, mantenere la della biodiversità, anche in funzione di protezione della contermina zona A. È ammesso l'utilizzo sportivo e ricreativo, nonché l'attività agricola. Per il patrimonio edilizio agricolo esistente sono ammessi interventi edilizi fino alla ristrutturazione edilizia e cambio di funzione degli immobili ai soli fini dello sviluppo e della qualificazione delle attività agro-silvo-pastorali e agrituristici (ai sensi della L.R. 42/2000 s.m.i.).

Le **zone C**, di *protezione*, sono caratterizzate dalla presenza di valori naturalistici ed ambientali collegati a particolari forme di produzione agricola, a modelli insediativi od a forme significative di presidio ambientale. Gli utilizzi ammessi sono quelli coerenti con le finalità di manutenzione, di ripristino e di riqualificazione delle attività agricole e forestali, degli elementi e dei segni fondamentali del paesaggio naturale ed agrario, di

conservazione della biodiversità e delle componenti naturali. Si intende incrementare la fruibilità turistica, ricreativa, sportiva, didattica e culturale, attraverso interventi a basso impatto. La trasformazione di edifici esistenti è ammessa solo in funzione degli usi agrituristici; la costruzione di nuovi edifici è ammessa solo in funzione degli usi agricoli previa approvazione di un programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale.

4.4. Analisi delle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Livorno

Il PTC della Provincia di Livorno, approvato con Del.C.P.n. 52 del 25.03.2009, ricomprende l'isola di Capraia nel *Sottosistema territoriale delle Isole* e all'art.28 della Disciplina di Piano ne definisce i caratteri strutturanti e gli obiettivi di qualità paesaggistica.

In particolare gli **Obiettivi generali** del *Sistema territoriale* prevedono:

- la riqualificazione degli usi agroforestali mediante recupero delle sistemazioni agrarie e delle dotazioni abbandonate dalle funzioni carcerarie a Capraia e Pianosa;
- lo sviluppo dell'autonomia energetica e idrica mediante oculte e mitigate installazioni impiantistiche tecnologiche;
- il mantenimento dell'integrità naturalistica e salvaguardia della connessione mare collina anche dal punto di vista percettivo paesaggistico;
- lo sviluppo del rapporto Provincia Parco Nazionale dell'Arcipelago per una gestione coordinata dei territori;
- lo sviluppo della fruizione turistica delle isole secondo principi di sostenibilità;
- la valorizzazione degli apparati agroforestali.

4.5. Analisi delle disposizioni del Piano Strutturale

Il Comune di Capraia Isola è dotato di Piano Strutturale, approvato con Del.C.C.n.3 in data 22.02.2012.

Gli **Obiettivi** del Piano Strutturale riferibili all'*Ex Colonia penale* sono volti al:

- recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico, a seguito del trasferimento da parte del Ministero di Grazia e Giustizia al Comune di Capraia Isola, della proprietà delle aree e degli immobili che costituivano l'ex Colonia Penale Agricola;
- controllo delle modalità con cui si esplica la presenza turistica; il fenomeno turistico dovrà essere coniugato con la necessità di tutelare le risorse paesaggistiche e ambientali dei luoghi attraverso l'individuazione di modalità di fruizione bio-compatibili;
- salvaguardia dell'identità dei luoghi, nella componente sia "urbana" che rurale, naturale e paesaggistica;
- tutela paesaggistica ed ambientale e inversione del fenomeno di abbandono in atto nelle aree agricole attraverso l'introduzione di modalità bio-compatibili di utilizzo della risorsa suolo, in connessione all'attività turistica, a quella naturalistica;
- potenziamento, qualificazione e integrazione delle attrezzature tecnologiche, al fine di coniugare la qualità della vita e l'incremento della consistenza della comunità locale con la tutela delle risorse, riducendo il consumo dei suoli e con una particolare e significativa attenzione per le energie rinnovabili.

In particolare l'art.37 delle NTA riguarda la Ex Colonia penale (ricompresa nelle UTOE 3, 4 e 5).

Per l'UTOE 3 sono previste le seguenti azioni:

- attuazione degli Usi Civici, attraverso l'attuazione del Piano di valorizzazione;
- predisposizione di un successivo strumento per l'individuazione di Unità minime d'intervento, riferite agli edifici esistenti;
- si ritiene possibile l'insediamento di "insediamenti turistici di qualità ad elevata compatibilità ambientale";
- si ipotizza l'autonomia funzionale del complesso, anche attraverso il ricorso ad energie alternative;
- manutenzione e riutilizzo dei terrazzamenti a fini agricoli o didattici;
- recupero delle ex chiese in località Aghiale e Ovile;
- recupero del nucleo "La stalla", con possibilità di demolizione e recupero dei volumi per attività turistiche;
- protezione del Vado dell'Aghiale.

4.6. Analisi delle disposizioni del Piano Operativo

Il Comune di Capraia Isola è dotato di Piano Operativo, approvato con Del.C.C.n.13 del 18.04.2019.

Il Piano Operativo comunale, in riferimento alla Zona dell'*ex Colonia penale* si pone i seguenti **Obiettivi**:

- recupero del patrimonio edilizio esistente e nuove funzioni di indirizzo strategico;

- riutilizzo corretto del patrimonio edilizio esistente minimizzando il consumo di suolo;
- incrementare la qualità urbana del sistema insediativo mediante la verifica del patrimonio edilizio esistente con prescrizioni specifiche sugli interventi;
- sostenere il riutilizzo del territorio a valenza rurale al fine di invertire il fenomeno dell'abbandono ed il mantenimento delle sistemazioni agrarie esistenti e le peculiarità paesaggistiche oltre al reinserimento nel sistema antropico e socioeconomico locale;
- promuovere la disciplina di impianti con energie rinnovabili, specificatamente nei nuovi interventi o nel recupero dei fabbricati ex Colonia Penale, con particolare riguardo allo smaltimento delle acque reflue;
- superare condizioni di degrado correlate, ad esempio, allo scarso livello di manutenzione dei manufatti, impianti tecnologici, tessuto viario, etc...

A tali **Obiettivi** sono correlate le seguenti **Azioni**:

- aumentare l'efficacia in relazione alle potenzialità offerte dalle strutture della Ex Colonia Penale con un corretto riuso del patrimonio edilizio esistente minimizzando il consumo di suolo;
- recupero di nuclei quali l'Aghiale Basso e Aghiale Alto dotati di una consistente struttura edilizia, oltre al Complesso di San Antonio;
- riutilizzo in relazione alle potenzialità offerte dalle strutture della Ex Colonia Penale
- favorire il sistema della mobilità leggera mediante azioni di recupero della sentieristica di collegamento interna al territorio.

La disciplina riferita alle aree della Zona dell'ex Carcere è definita da apposite **Schede normative e di indirizzo progettuale**, il cui repertorio completo è contenuto nell'Allegato A delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Operativo.

Per tale ambito il PO individua le seguenti Aree di Trasformazione con le indicate sigle:

- TR03 –Diramazione Aghiale Basso;
- TR04 –Diramazione Aghiale Alto;
- TR05 –Diramazione Portovecchio –Cantina;
- TR06 –Diramazione Portovecchio –il Pollaio;
- TR07 –Diramazione l'Ovile;
- TR08 –Diramazione La Mortola;
- TR09 –Diramazione La Stalla;
- TR10 –Immobile denominato Caseificio;
- TR11 –Immobile denominato Lavanderia.

Le **Schede normative e di indirizzo progettuale** identificano un confine che comprende sia gli edifici che un'area di riferimento. Le Schede contengono una parte descrittiva con informazioni generali (estratti cartografici, foto aeree, documentazione fotografica) e una sezione normativa che subordina la definizione degli interventi di trasformazione alla redazione di un Progetto di Paesaggio. Sono riportate inoltre le informazioni concernenti le condizionalità alla trasformazione derivanti da vincoli presenti e dall'applicazione di disposizioni derivanti dalla pianificazione settoriale.

4.7. Stato delle Infrastrutture Primarie

Lo Studio di Fattibilità oltre a quanto sopra evidenziato affronta anche lo stato in cui versano attualmente le Infrastrutture primarie.

4.7.1. Viabilità

La strada di accesso all'area in progetto è ancora quella che serviva la Colonia penale. Si tratta di una sede stradale di sezione ridotta, in cattivo stato di conservazione, che nella prima parte presenta uno sviluppo ed una pendenza che ne rende difficoltoso l'utilizzo. Nella parte più alta, dopo il nucleo dell'Aghiale, lo stato migliora e la pendenza diminuisce. Sono stati effettuati recenti interventi che hanno reso maggiormente sicura la percorrenza dei primi tornanti. Si riscontra la presenza di numerosi sentieri, non sempre percorribili, che consentono di raggiungere parti di territorio non altrimenti fruibili.

4.7.2. Dotazione Idrica

L'Isola è dotata di un desalinizzatore ad osmosi inversa, che è sufficiente per le necessità sia dei residenti che dei turisti (500 mc/giorno). Il processo è particolarmente energivoro. Molti degli edifici dei due centri abitati, porto e paese, sono dotati di serbatoi autonomi di accumulo di capacità variabile fra i 1.000 e i 2.000 litri, in modo da far fronte ad eventuali situazioni di insufficienza. Fino al 2004 il fabbisogno era parzialmente soddisfatto con navi cisterna. Le vasche ubicate nella ex Colonia Penale sono utilizzate per usi agricoli.

4.7.3. Depurazione

La costruzione della rete fognaria fu iniziata intorno agli anni '60 e fu successivamente realizzato il depuratore. Le acque usate della zona "Porto" vengono veicolate mediante una centralina di sollevamento al "Paese", dove poi vengono convogliate al Depuratore; dopo il trattamento, tramite una condotta sottomarina di una lunghezza di 700 m, vengono rilasciate in mare ad una profondità di 55 metri. Non vi è riutilizzo delle acque reflue depurate. I composti e fanghi di depurazione trattati e vagliati per poi venire conferiti in discarica.

4.7.4. Produzione Energia

Non vi sono impianti per la produzione di energia alternativa. E' in funzione dal 2014 una centrale elettrica basata sull'utilizzo di "Biodiesel". L'impianto è costituito da quattro generatori per una potenza totale di 2000 kW, che utilizzano un combustibile di natura vegetale ottenuto da olii derivati da colza, girasole, soia.

4.7.5. Smaltimento RSU

Il servizio è gestito attualmente da REA SpA. Il RSU indifferenziato viene raccolto da cassonetti stradali a giorni alterni. Carta e cartone e multimateriale con raccolta stradale da cassonetti con frequenza di svuotamento settimanale. I rifiuti, dopo il raccoglimento, vengono inviati al gestore tramite traghetto.

4.7.6. Rete Servizi Telematici

Non esiste una rete integrata comunale. Numerosi esercizi offrono il servizio di HotSpot gratuito.

4.7.7. Stato dei manufatti e degli Edifici della Ex Colonia Penale

In questa fase non riteniamo opportuno un esame dettagliato della situazione materiale degli edifici, che sarà parte integrante delle successive fasi propositive. E' sufficiente considerare che l'assetto attuale del comparto deriva ed è conseguenza dell'abbandono della funzione carceraria, nel 1986. Da allora il complesso degli edifici, peraltro sottoposti a diversi meccanismi di tutela, non è stato oggetto di interventi rilevanti. Lo stato di conservazione è, in generale, cattivo, con alcuni manufatti allo stato di rudere. Va anche considerata la differente qualità edilizia delle parti e le opere, talvolta incongrue, di adeguamento e trasformazione eseguite durante la permanenza del carcere. Fanno eccezione alcuni edifici che, a cura degli utilizzatori, sono stati tenuti in efficienza ed addirittura ripristinati. In tempi recenti la concessione di alcuni manufatti a destinazione agricola ne ha consentito la conservazione e fa ben sperare per la loro tutela in futuro.

5. Indicazione degli Enti e degli Organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico, un parere, nulla osta o assenti comunque denominati necessari ai fini dell'approvazione del Progetto di Paesaggio

Di seguito si riporta l'elenco dei **sogetti ai quali si chiede un contributo tecnico da far pervenire entro 20 giorni dalla ricezione del presente documento ai fini della predisposizione del Progetto di Paesaggio.**

Tra questi vi sono gli organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assenti comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano ai quali, in questa fase, viene chiesto di fornire un primo contributo orientativo.

L'Ambito territoriale di riferimento del Progetto di Paesaggio riguarda la Provincia di Livorno e il Comune di Capraia Isola.

Pertanto l'elenco degli Enti e organismi pubblici si ritiene sia il seguente:

- Segretariato Regionale MiBAC e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno;

- Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Toscana e l'Umbria;
- Corpo dei Carabinieri Forestali di Livorno;

- Ente Parco dell'Arcipelago Toscano;
- Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Toscana Costa;
- Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Toscana e Umbria;
- Agenzia delle dogane e dei Monopoli;

- Distretto Idrografico dell'Appennino settentrionale;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- ARPAT – Dipartimento di Livorno;
- Azienda USL Toscana nord ovest;
- Consorzio di bonifica Costa 5;
- ASA Azienda Servizi Ambientali SpA Livorno in quanto gestore di Ambito del servizio idrico;
- REA (*Rosignano Energia Ambiente*) per la gestione del servizio pubblico di raccolta, trasporto e smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani;
- Autorità Idrica Toscana ;
- Terna S.p.A.;
- Enel Distribuzione S.p.A ;
- Toscana Energia S.p.a.;
- Telecom Italia S.p.a.;
- Snam S.p.A.;
- ANAS S.p.A.;
- R.F.I.;

- Settori Regionali interessati appartenenti alle seguenti Direzioni:
 - *Ambiente ed energia;*
 - *Difesa del Suolo e Protezione civile;*
 - *Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale;*
 - *Agricoltura e sviluppo rurale;*
 - *Attività produttive;*

6. Il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione del Progetto di Paesaggio

Il processo di formazione del Progetto di Paesaggio “Isola di Capraia”, si svolge dando opportuno spazio ai momenti di confronto, informazione e partecipazione, secondo quanto previsto dalle normative regionali in materia di governo del territorio (L.R.65/2014 e s.m.i.) e in materia di Valutazione Ambientale Strategica (L.R.10/2010 e s.m.i.) che disciplinano i vari snodi previsti nel processo di formazione.

Il presente programma delle attività di informazione e partecipazione, di cui all'art.17 lett.e della L.R.65/2014 e s.m.i., assicura il rispetto dei livelli prestazionali d'informazione e partecipazione previsti dal Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R.n.4/R del 14 febbraio 2017 “*Regolamento di attuazione dell'art.36, co.4 della L.R.65/2014. Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione*”, nonché dei livelli partecipativi uniformi di cui alle Linee guida approvate con Del.G.R.n.1112 del 16.10.2017 “*Approvazione delle linee guida sui livelli partecipativi ai sensi dell'art.36, co.5, della L.R.65/2014 e dell'art.17 del Regolamento 4/R/2017*”.

Per assolvere all'obbligo d'informazione dei cittadini e soggetti interessati, viene garantita l'accessibilità agli atti e documenti del progetto e la trasparenza delle informazioni attraverso la pagina web del Garante regionale, nella quale vengono inseriti: il link a tutti i documenti del progetto; le attività in corso nelle diverse fasi del procedimento; il rapporto del garante preliminare all'adozione; la delibera di adozione e le successive attività di informazione fino alla delibera di approvazione.

Sulla stessa pagina, ai sensi dell'art.3 delle Linee guida approvate con DPGR 1112/2017, verrà pubblicata una sintesi dei contenuti del progetto di paesaggio. I cittadini e soggetti interessati potranno sempre chiedere chiarimenti e informazioni scrivendo all'indirizzo: **garante@regione.toscana.it**

Per garantire una partecipazione più ampia possibile, tenuto conto dei contenuti e della scala territoriale del progetto, vengono adottate le seguenti modalità, da attivarsi prima e dopo l'adozione da parte del Consiglio regionale, che saranno coordinate nel rispetto del principio di non duplicazione di cui all'art.36 della L.R.65/2014 e del divieto di aggiramento procedimentale.

Il Progetto di Paesaggio delle “Isola di Capraia” si configura come progetto attuativo della parte strategica del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT – PPR) approvato con DCR 37 del 27/03/2015 in base all'art.34 della Disciplina di piano, costituendo peraltro integrazione del PIT-PPR a seguito della sua approvazione.

Ai fini della L.R.65/2014 viene inquadrato nell'ambito di applicazione dell'art. 89, co. 2, della L.R.65/2014 e rientra tra gli *atti di governo del territorio* classificati dall'art.10 della stessa legge regionale e come tale è soggetto a VAS secondo quanto stabilito dalla L.R.10/2010 e s.m.i.

Peraltro, se da un lato costituisce integrazione del PIT-PPR richiedendo il suo recepimento da parte dei Comuni nella rispettiva pianificazione urbanistica, dall'altro riveste per ciò stesso un livello di dettaglio progettuale capace di parlare agli interventi.

È quindi da ritenersi soggetto a VAS secondo quanto stabilito dalla L.R.10/2010 e s.m.i. all'art 5, co.2, lett.a).

Il rapporto finale sulle attività di partecipazione realizzate nella procedura di VAS viene ricompreso nel rapporto del Garante da allegare alla delibera di adozione.

Viene così assicurato il coinvolgimento dei soggetti istituzionali fin dall'inizio del procedimento.

In riferimento alla L.R.65/2014, le attività di partecipazione si svolgono dall'avvio del procedimento fino alla approvazione del progetto con le modalità di cui al presente programma.

In particolare, nella fase intercorrente tra l'avvio del procedimento e l'adozione del progetto verrà attivata la partecipazione di tutti i cittadini e soggetti interessati attraverso le seguenti modalità:

Un form pubblicato sulla pagina web del Garante da compilarsi da parte dell'interessato e nel quale verranno inseriti i dati del partecipante e il contributo partecipativo, attivo per 30 giorni.

Dell'attivazione del form sarà data informazione mediante comunicato stampa e avviso sulla pagina web del Garante e nelle pagine web dedicate a Territorio e Paesaggio del sito istituzionale della Regione Toscana.

Questa forma di partecipazione digitale ha l'obiettivo di consentire il coinvolgimento di tutti i cittadini singoli e associati e dei soggetti interessati nella fase di formazione del piano anteriormente all'adozione, come richiede la L.R.65/2014, tenuto conto della scala regionale.

Il Garante, all'esito di tale partecipazione digitale, procederà ad esaminare da un punto di vista oggettivo e soggettivo i contributi pervenuti.

All'esito del form e considerati i contributi pervenuti tramite il form, verranno organizzati i seguenti incontri pubblici sul territorio coinvolto con tutti i cittadini e soggetti interessati:

- **L'incontro di cui all'art. 3 delle Linee Guida di presentazione del progetto**
- **L'incontro di cui all'art. 4 delle Linee Guida**
- **L'incontro di cui all'art. 5 delle Linee Guida**

Gli incontri si terranno preferibilmente in presenza e localmente nei mesi di luglio e agosto.

Considerata la particolare situazione di emergenza sanitaria da Covid-19 e il necessario rispetto della normativa relativa, gli incontri potranno svolgersi anche nella stessa giornata, articolando in più sedute l'oggetto dell'incontro come definito nelle Linee Guida sopra citate.

Qualora si rendesse necessario per la medesima situazione di emergenza sanitaria, potranno svolgersi in alternativa su piattaforma digitale.

Nella fase intermedia del procedimento, il Garante redige il rapporto da allegare all'atto di adozione ai sensi dell'art.18, co.3 della L.R.65/2014, pubblicato poi sulla sua pagina web, nel quale evidenzia le iniziative assunte in attuazione del programma e i risultati dell'informazione e partecipazione svolta, in termini di proposte di contenuto emerse dalla partecipazione sulle quali l'amministrazione precedente dovrà operare motivatamente le proprie determinazioni.

Successivamente all'adozione, il Garante cura le ulteriori attività d'informazione e partecipazione in relazione alle osservazioni pervenute e alle controdeduzioni.

Nel presente procedimento pianificatorio regionale il garante dell'informazione e partecipazione ex art.36 L.R.65/2014 e s.m.i. è individuato nel garante regionale dell'informazione e partecipazione Avv. Francesca De Santis, nominato con decreto del Presidente n. 83 del 18.5.2016 e con successivo decreto del Presidente n. 74 del 8.6.2020.